



COPIA x  
TRASC

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Véneto;

VISTA la nota prot. 32217 del 3 settembre 2007 ricevuta il 6 settembre 2007 con la quale il Comune di Montebelluna (Treviso) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 per l'immobile approssi descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con nota prot. 7015 del 6 giugno 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto espresso con nota prot. 14943 dell'11 dicembre 2007;

RITENUTO che l'immobile

denominato	BARCHESSA MANIN
provincia di	TREVISO
comune di	MONTEBELLUNA
proprietà	COMUNE DI MONTEBELLUNA (Treviso)
sito in	Corsso Mazzini, 41
distinto al C.F.	Foglio 38 (F/1), particella 287.-
confinante con	foglio 38 (F/1), particelle 283 - 1783.-



come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

l'immobile denominato BARCHESSA MANIN sito a Montebelluna (Treviso) in Corso Mazzini, 41, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Venezia, 11 luglio 2008

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)

2/2



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Soprintendenza BAP per le provincie di BL-PD-TV-VE		
anno .....	classe .....	fascicolo .....
MBAC-SBAP-VE-PROT		
19 AGO. 2008		
N. 19081		

Comune di MONTEBELLUNA (TV)

*"Barchessa Manin"*

Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004

## RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Proprietà: Comune di Montebelluna

Foglio XXXVIII, particella 287, subb. 3, 4, 7.

Il complesso, costituito da villa e barchesse, si trova ai margini di un ampio parco, nel centro storico di Montebelluna. La barchessa Manin vera e propria si configura come un edificio compatto, a due piani, disposto secondo un asse longitudinale est-ovest che permette l'affaccio del fronte della barchessa verso la piazza antistante delimitata da un basso muretto, mentre, verso nord, al viale d'ingresso del parco. La struttura ha forma parallelepipedica con due corpi laterali leggermente sporgenti verso il fronte nord e presenta due fronti laterali simmetrici con tre aperture ad arco a tutto sesto al piano terra e a profilo architravato nel primo. Lungo il fronte nord la costruzione è delineata, in corrispondenza delle due ali laterali e della parte centrale, dalle grandi arcate a tutto sesto, attualmente tamponate tranne le due estreme della parte centrale e, al piano superiore, dalle aperture rettangolari allineate con le sottostanti arcate. Il fronte disposto a sud si compone, al pianterreno, di cinque aperture con profilo a tutto sesto e, al primo piano, in asse con le sottostanti, di semplici aperture rettangolari a profilo architravato che, in corrispondenza della coppia di finestre posta agli estremi, presentano nel mezzo un piccolo oculo ovale. I davanzali delle finestre sono in pietra mentre non si rivela alcun elemento di carattere decorativo nelle altre facciate.

Il compendio è costituito da tre edifici: un corpo centrale a forma di 'C' e due corpi laterali simmetrici a forma di parallelepipedi. L'organizzazione planimetrica si configura in modo regolare e simmetrico: l'edificio principale è composto dai tre grandi spazi rettangolari al piano terra e al piano primo, collegati da una scala rettilinea posizionata centralmente e da una scala a chiocciola collocata nell'ala ad ovest. In aderenza esisteva una superaffettazione che fungeva da deposito sementi, successivamente demolita. Le murature perimetrali e principali interne sono costituite da pietre e mattoni intonacati, i solai intermedi da travature in legno, ad eccezione del solaio sovrastante l'ex scuderia (ad est), realizzato con una struttura metallica con laterizio e sovrastante caldana, ad eccezione del solaio del vano scala che risulta essere in latero-cemento. La copertura è costituita da una orditura principale e secondaria in legno, le capriate sono del tipo semplici e composte, con sovrastanti puntoni e arcarecci sui quali sono fissati i correnti su cui appoggiano le tavelle e il manto in coppi di tipo tradizionale, sul quale è fissata la grondaia in lamiera zincata a sezione semicircolare e calate tonde. Sono presenti numerosi comignoli, inferriate ed oscuri sulle aperture. Le forometrie originarie di facciata sono state modificate nel tempo, così come sono state demolite le scale interne ed è stata realizzata un'unica scala in calcestruzzo, nel vano a sud



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

dell'ala ovest, mentre è stato tamponato il portone ad arco a nord sull'ala est. I serramenti attualmente sono in legno ed alcuni sono stati sostituiti dotandoli di vetro-camera e di maniglione antipanico per quanto riguarda alcune porte al piano terra. La pavimentazione si presenta al piano terra in piastrelle, ad esclusione della sala ad est che oltre ad essere rialzata di 13 cm. rispetto al resto dell'edificio, ha un pavimento in tavole in abete; al piano primo le pavimentazioni sono in legno ad eccezione dei locali nell'ala est, più bassi di 35 cm. rispetto al resto del piano, con pavimenti in piastrelle. Gli impianti termici ed elettrici sono stati realizzati esternamente alle murature mentre le suddivisioni interne sono date da pareti in cartongesso e in legno sia al piano terra che al primo, i controsoffitti sono stati realizzati in pannelli di legno al piano terra e al piano primo in arelle.

Il compendio è costituito anche dalla dimora dominicale vera e propria, denominata villa Manin, ex casa di villeggiatura della famiglia del Conte Ludovico Antonio Manin, attualmente di proprietà privata e adibita ad attività commerciali. La villa è circondata dall'ampio parco, un'area verde molto estesa, nel cuore del centro storico della città e anch'esso di proprietà dell'amministrazione comunale. Da scorsi di lettura sulla nascita della città di Montebelluna, si evince che la costruzione del parco di villa Manin è relativamente recente: "...posteriore di circa un decennio alla costituzione del mercato nuovo (spostato da Monte Bellona al piano), l'inaugurazione del nuovo mercato si svolse l'8/09/1872" (tratto da "Ricordo della Provincia di Treviso" di Antonio Caccianiga).

La barchessa e le relative 'barchessine' sono collocate sul lato ovest del parco, individuate catastalmente con un unico mappale ed utilizzate come annessi rustici accessori alla villa dominicale e al brolo della stessa con la funzione di fienile, ricovero mezzi ed attrezzi agricoli, rimessa, scuderia, granaio, etc.

La proprietà del terreno, sul quale insiste la costruzione, risulta essere stata di Canciani Teresa coniugata Pigazzi, ed in seguito donata alla figlia Anna Maria. Il 21 settembre 1881 il Conte Ludovico Antonio Manin, sposa a Venezia la Nobil Donna Contessa Anna Maria Pigazzi fu Pietro figlia di Teresa, che con atto testamentario segreto del 17 marzo 1937, pubblicato il 17 agosto 1940 in atti del Notaio Guidi di Roma, assegnava alla figlia, Manin Fosca di Ludovico Antonio, il "Brolo della Villa di Montebelluna" contraddistinto al catasto al Foglio I, Sez. F, mapp. 282 descritto come "casa di Villeggiatura di piani 3 e vani 27 al civico 14 (Corso Mazzini) ..." ed inoltre, al Foglio I, Sez. F, mapp. 287, la "Casa con scuderia di piani 2 e vani 9 ...", ossia la barchessa e relative barchessine laterali.

Il 'barco' della villa è situato nella parte ovest dell'area verde circostante che dall'originaria funzione ad uso agricolo aveva assunto, grazie alla volontà del Conte Antonio Ludovico Manin, la caratteristica configurazione a 'parco/giardino', incluso negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497 del 23/06/1939 (delibera della Regione Veneto 594/87 pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 1 dell' 08/01/1988).

Il "Brolo della Villa Manin/Pigazzi di Montebelluna" venne successivamente trasferito, assieme ad altre numerose proprietà, per testamento olografo di Manin Fosca Maria redatto il 08 ottobre 1954 (registrato a Roma il 03 novembre 1962 dal Notaio Guidi), trascritto a Treviso il 10 dicembre 1963 al n. 20142/18235, alla Mensa patriarcale di Venezia.

Successivamente, con Atto Pubblico n. 10120 del 22 novembre 1979, del Notaio Antonio Dussin di Montebelluna (registrato e trascritto nei registri immobiliari di Treviso il 19 dicembre 1979), il Comune di Montebelluna è diventato proprietario del parco Manin, della barchessa e delle barchessine laterali.

La costruzione del compendio costituito dalla "Barchessa e relative barchessine" si colloca, presumibilmente, nel ventennio che va dal 1882 al 1903, in quanto nelle mappe storiche del Catasto Austriaco (1842/1848) esso non è raffigurato; tuttavia è presente nell'impianto catastale italiano del 1903.

Da una comparazione tra gli scritti storici raccolti e le mappe visionate, si può dedurre che la costruzione dei



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

fabbricati (barchessa e barchessine) avvenne contestualmente alla trasformazione del brolo a parco-giardino (avvenuta presumibilmente nel 1885), nell'intento di dare maggiore funzionalità e lustro alla proprietà.

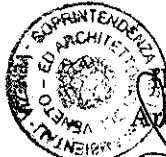
Le destinazioni d'uso attuali del complesso prevedono per la barchessina posta a sud/ovest la sede (in comodato) alla pro-loco montebellunese; per la barchessina posta a sud/est, che è anche quella più recentemente manutentata, uffici tecnici comunali; la barchessa Manin vera e propria è ora utilizzata solo in parte e solo al piano terra, nei locali posti verso nord/ovest dall'Associazione scacchistica "Vergani" di Montebelluna, e dal Circolo "Bridge"; i locali posti verso nord/est sono invece utilizzati come sala mostra pitture/quadri.

Il primo piano, dagli anni '80 del secolo scorso, (ex sede di uffici comunali) è stato utilizzato per un certo periodo come sede di un'Associazione di volontariato ed è, attualmente, inutilizzabile ed inutilizzato.

L'edificio viene a configurarsi come un esempio significativo di quell'architettura compatta e sobria propria delle dimore dominicali della provincia veneta in cui la semplice struttura della fabbrica la quasi totale assenza di apparati decorativi non veniva comunque meno a quelle esigenze di armonia e di proporzionalità che contraddistinguono la tradizione architettonica propria della villa rurale. La presenza stessa degli annessi rustici conferma l'importanza, funzionale e organizzativa, del complesso nell'ambito dell'economia fondiaria circostante. Inoltre i caratteri costruttivi e tipologico-formali distinguono l'immobile dai consueti stilemi di analoghi palazzetti e ville coeve dislocate nell'entroterra trevigiano, pur mantenendo intatte quelle che sono le tecniche costruttive tradizionali. La composizione delle facciate, dalla forometria simmetrica e regolarmente disposta, viene a configurare l'edificio secondo principi ordinatori di equilibrio e di armonia cui non difetta il richiamo a moduli di 'monumentalità' e di paludata compostezza, determinati dalla serie di ampi arconi a sesto ribassato (ora in parte tamponati).

Proprio per tali caratteristiche, composite e morfologiche, e per la regolarità dell'assetto planimetrico e l'evidenza volumetrica, l'edificio sembrerebbe denunciare una funzione più nobile di quella che in realtà è chiamato ad assolvere, enfatizzando le funzioni tipicamente rurali a cui era originariamente preposto (fienile, ricovero mezzi ed attrezzi agricoli, rimessa, scuderia, granaio).

Per tutto quanto sopra esposto e per tali motivi di configurazione stilistica e architettonica, si ritiene il complesso meritevole di essere sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.



IL FUNZIONARIO  
Arch. Stefania Casucci



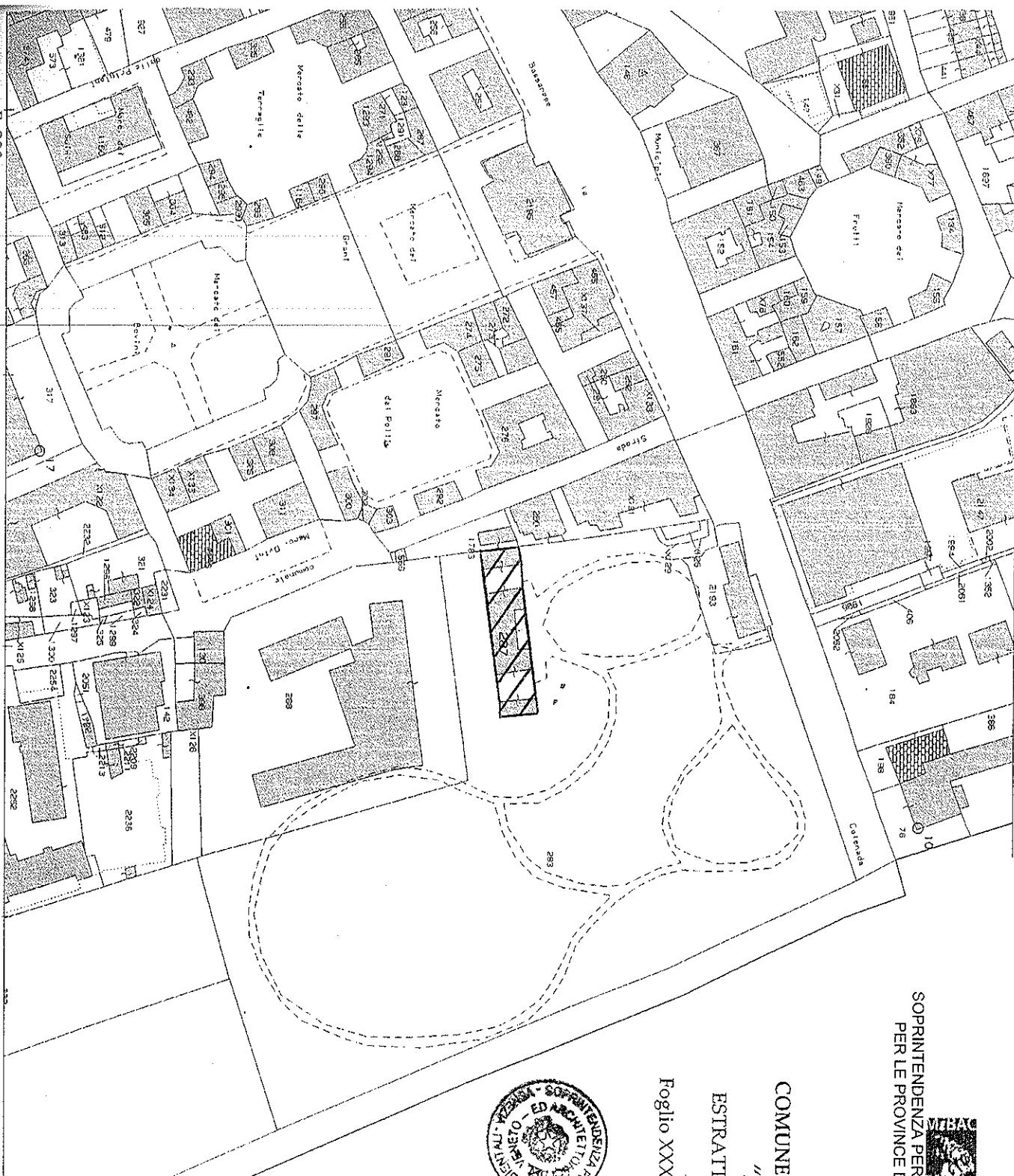
REFERENTE ISTRUTTORIA  
Dott.ssa Elisa Longo



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni





Particella: 287

Comune: MONTEBELLUNA  
Foglio: 38



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TV)  
"Barchessa Manin"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 18 D.lgs 42/2004  
Foglio XXXIII, particella 287, subb. 3, 4, 7

ED. ARCHITETTONICO  
SOPRINTENDENTE  
ARCH. Guglielmo Monti

ED. ARCHITETTONICO  
SOPRINTENDENTE  
ARCH. Guglielmo Monti

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO



B=300